



Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari — ADSB Bitonto — ACDVS Conversano — ASDS Santeramo — ADVoS Gravina — ENEL G.I.P.B. Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata — ACDS Carbonara — ADVoS Altamura — ADSA Alberobello — ADoVoS Castellana Grotte — GDSABB Bersaglieri Baresi — ARDoVoS Rutigliano — AIFS Informatori Scientifici e del Farmaco — ALDS Locorotondo — ADIF Isotta Fraschini — ENEL DISTRETTO PUGLIA — ADAS Adelfia — APDS Poggiorsini

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 — Spediz. in abb. post. gr. III 70% — Aut. Dir. Prov. PT Bari — Anno VI, n. 9 - Dicembre 1988

DI VENERE

Avviati a soluzione i problemi dell'autoemoteca

Da risolvere ancora le carenze di organico

Non sono stati vani l'impegno e la determinazione con cui la FPDS e l'Associazione per la lotta al Morbo di Cooley di Bari hanno affrontato — nei mesi di maggio e giugno scorsi — la situazione di *impasse* che ormai perdurava da vari mesi presso il S.I.T. dell'Ospedale «Di Venere».

Ricordiamo brevemente che, a causa della carenza di personale medico e paramedico, l'autoemoteca in dotazione al suddetto Centro è stata quasi completamente inutilizzata nel periodo ottobre '87-giugno '88, con la conseguente mancata raccolta di oltre 1.000 unità di sangue e la vanificazione dell'attività promozionale e di sensibilizzazione al Dono del Sangue da parte di numerose Associazioni di Donatori.

Tale assurda situazione fu oggetto dell'esposto-denuncia (il cui testo è stato pubblicato sul n. 5-6 de «La Vita») inviato dalla Federazione alle Autorità Sanitarie competenti e discusso nell'incontro avuto, l'8 giugno '88, con il Comitato di Gestione della USL BA/11.

Nel corso di tale incontro (di cui abbiamo riferito nel n. 7 de «La Vita») l'Amministrazione della USL tracciava una mappa degli interventi da realizzare per

portare il S.I.T. in parola ad una situazione di normale operatività.

Grazie al concreto interessamento del Presidente e di alcuni Consiglieri del suddetto Comitato e del Coordinatore Sanitario, si avevano presto i primi risultati: effettuazione di alcune raccolte esterne di sangue con il mezzo mobile, lavori di migioria dei locali del C.T. ed altre iniziative tese ad eliminare alcune difficoltà pratiche ed a rendere più confortevole la permanenza dei thalassemici e dei donatori presso il Centro stesso.

La più concreta testimonianza della volontà degli Amministratori della USL BA/11 di avviare a soluzione i problemi del S.I.T. del «Di Venere» si è avuta recentemente.

Ed è questa la notizia che ben volentieri diffondiamo: dal mese di ottobre sono state trasferite da altra USL al Servizio Trasfusionale dell'Ospedale «Di Venere» due valenti ed esperte professioniste: la dott. Ester Vox e la dott. Angela Lattanzio, rispettivamente nelle qualifiche di Aiuto incaricato e di Assistente di ruolo.

L'arrivo delle due dottoresse avrebbe dovuto apportare nuove forze e maggiori motivazioni psicologiche nel personale sanitario



*A tutti i lettori
i migliori auguri di buone feste*

del Servizio Trasfusionale. Il loro arrivo, invece, è coinciso con la «partenza» (peraltro da tempo prevista dalla FPDS) — a seguito di nomine presso altre UU.SS.LL. o di trasferimento ad altri reparti — di ben altri tre medici. Sicché la situazione già precaria del Servizio si è — almeno per il momento — ulteriormente aggravata!

E, nonostante ciò, il C.T. del «Di Venere» sta assicurando —
Giovanni Ciaula
Segue a pag. 8

Nell'interno

pag. 2 Donatori di sangue e malati di tumore

pag. 3 La decima giornata del donatore ABDS

Finalmente la nuova autoemoteca al Policlinico

Dal mese di ottobre è finalmente entrata in funzione, presso il Policlinico di Bari, la nuova autoemoteca, da tempo attesa.

Ciò consentirà l'effettuazione di più frequenti sedute di raccolta esterna di sangue specialmente presso le sedi di Associazioni lontane da Servizi Trasfusionali o da Centri di raccolta.

Riferiamo nelle pagine 5 e 6 di questo numero delle prime due uscite del mezzo mobile presso l'ENEL Distretto Puglia di Bari e presso l'ADVoS di Castellana Grotte.

PROBLEMI D'OGGI

L'attenzione dei donatori di sangue per i malati di tumore

A colloquio con il dott. Francesco Schittulli, presidente della sezione provinciale barese della Lega per la lotta contro i Tumori

Dott. Schittulli, vuole illustrarci gli scopi per cui si è costituita la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori?

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è nata oltre 60 anni fa; è un ente di diritto pubblico che trova la sua motivazione essenzialmente nella sensibilizzazione della popolazione nei confronti di questa malattia. Una malattia che è in continuo incremento, una malattia che purtroppo comporta dei lutti in ogni famiglia e nei confronti della quale siamo moralmente e professionalmente impegnati.

Lei è Presidente della sezione provinciale barese. Ci vuole illustrare come si svolge l'operato della lega a Bari e in Provincia?

La sezione provinciale di Bari è retta da un Consiglio Direttivo che viene eletto dai soci. Di questo Consiglio fanno parte di diritto anche tre componenti, uno dell'Ordine dei Medici, l'altro della Regione Puglia e l'altro della Provincia; in più abbiamo un Collegio dei Revisori dei Conti costituito dal Vice Prefetto, dal Vice Intendente di Finanza e da un rappresentante dei soci.

Il nostro Ente vive sull'apporto dei contributi volontari degli stessi soci; inoltre cerchiamo di effettuare delle campagne di sensibilizzazione soprattutto a livello

di prevenzione dei tumori e di riabilitazione. Per quanto riguarda la prevenzione, i nostri campi di battaglia sono stati in passato l'utero e la mammella; oggi a queste due patologie, abbiamo aggiunto quelle del colon-retto e della prostata, la battaglia contro il fumo e contro i tumori della cute.

Quale attività svolgete nei confronti di chi è già ammalato di tumore e verso le loro famiglie?

Oltre che della prevenzione, in effetti noi ci occupiamo della riabilitazione e quindi del reinserimento dell'ammalato sia da un punto di vista fisico che da un punto di vista psicologico. Attualmente abbiamo incentrato la nostra attenzione sulle donne mastectomizzate proprio come campione, per poi ampliare questo discorso su altre patologie. Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare all'ammalato, abbiamo istituito una commissione che sta valutando gli opportuni sviluppi perché qui abbiamo bisogno del sussidio di psicologi soprattutto. Abbiamo inviato già dei nostri collaboratori all'Istituto Tumori di Milano proprio per un apprendistato in tal senso ed è nostro auspicio che con l'anno venturo questo servizio parta, seppure in maniera ridotta.

cancro va affrontato in due maniere essenzialmente: o con l'apporto di terapie cruente — interventi chirurgici che abbisognano naturalmente di sangue — oppure attraverso delle altre terapie collaterali come la chemioterapia antiplastica, la stessa terapia radiante e così via, che richiedono anche delle condizioni fisiche generali ottimali che un paziente affetto da cancro certamente non ha, anche perché va incontro a problemi di astenia, anoressia, si arriva addirittura all'ordine cachettico, per cui necessità di un apporto di sangue sia per affrontare adeguatamente questi tipi di terapia, sia per continuare non a sopravvivere ma a vivere.

Di qui l'apporto silenzioso di cui dicevo prima: siete davvero generosi, e lo siete in maniera discreta e quindi ancora più lo devole.

Le iniziative della Lega a Bari

Cosa deve fare chi vuole iscriversi alla Lega?

L'iscrizione annuale comporta un impegno di spesa di 10.000 lire da versare direttamente presso la Cassa di Risparmio di Puglia oppure sul conto corrente postale n. 15641707. I soci ricevono gratuitamente il nostro trimestrale «Lega barese» e tutto il materiale inerente alla vostra attività. La sede è «dei soci», ed è a loro disposizione, anche per l'attività sanitaria che vi viene svolta.

Quali sono le iniziative promozionali intraprese in questo periodo dalla Lega a Bari?

Sono state numerose; alcune per la verità anche di facciata, altre invece ricche di contenuto. Quelle di facciata sono le manifestazioni, i convegni, la partecipazione alla «Settimana Europea contro il Cancro» che ha avuto uno strepitoso successo e che è servita anche a sensibilizzare sia la popolazione scientifica che la popolazione in gene-

rale di Bari e della provincia di Bari.

Ma abbiamo avuto anche delle manifestazioni non di facciata che forse sono quelle più incisive, si avvicinano anche di più alle vostre e credo che siano le più positive. Per esempio, abbiamo avuto un incontro che è andato al di là di ogni aspettativa con le donne mastectomizzate. Abbiamo riunito tutte le donne mastectomizzate, abbiamo tirato fuori, anzi hanno tirato fuori liberamente i loro problemi, ne abbiamo discusso, sono partite delle iniziative. Questo è stato fatto in maniera molto riservata, nello scorso mese di maggio presso il Jolly Hotel. Nonostante la riservatezza, non è bastata la sala che avevamo impegnato e si è dovuto aprire il salone perché l'affluenza è stata enorme, pur essendo un incontro a porte chiuse.

Un altro aspetto che vorrei qui sottolineare è l'apporto che ci danno i volontari: così come li avete voi, abbiamo anche noi dei volontari che prestano la loro opera. Lei è stata nella nostra sede e può testimoniare della vitalità che ha trovato anche a sera inoltrata. Sono tutti volontari, sono giovani, donne, uomini che prestano la loro opera in maniera instancabile e davvero generosa e senza mai apparire, senza mai essere «in vetrina». Ebbene, qui, nell'arco di otto mesi, abbiamo scoperto quattro tumori in fase iniziale al collo dell'utero e nove casi di cancro iniziale alla mammella.

Sappiamo di aver dato, di aver ridato la vita a quelle donne che hanno scoperto il cancro al collo dell'utero, ci auguriamo di aver contribuito a guarire anche le donne con il cancro alla mammella in fase iniziale; aver fatto questo per noi è il non plus ultra e la maggiore delle gratificazioni che possiamo avere.

Come accedere ai servizi della Lega

Come è possibile entrare in contatto con la Lega e poter usufruire dei servizi che essa offre gratuitamente?

Noi non pretendiamo che chi si rivolge a noi sia socio; noi prestiamo la nostra opera — come ha detto bene — gratuitamente, basta una telefonata presso la Lega Tumori al 369450 per prenotarsi per una visita ginecologica o senologica o, per chi è già stata operata di tumore alla mammel-

Il donatore di sangue e l'ammalato di tumore

Questa intervista ha luogo per il giornale di noi donatori di sangue, per cui ovviamente siamo molto interessati a conoscere qual è l'apporto del donatore di sangue nei confronti dell'ammalato di tumore. In base alla sua esperienza di medico e di volontario della Lega, ci può illustrare qual è il tipo di contributo che il donatore di sangue può apportare alle finalità che in generale la Lega persegue?

Io devo qui ringraziarvi soprattutto perché i donatori di

sangue sono delle persone estremamente positive, tanto positive quanto silenziose, silenziose nel senso che prestano davvero un'opera alla comunità tutta, non stanno alla ribalta così come purtroppo a volte si è abituati a vedere anche per delle motivazioni nobili ed altamente umane.

Dico questo perché un cancello senza l'apporto di un donatore di sangue non avrebbe molto da sperare per poter vivere o sopravvivere; e comunque senza dubbio la qualità della vita sarebbe pessima. L'ammalato di

la, per la riabilitazione sia fisica che psichica. Il tutto senza impegnativa e senza pastoie burocratiche, senza richieste e senza nulla. Qui ci sono dei medici specialisti che prestano la loro opera, e la donna viene seguita in tutte le sue necessità.

Il rapporto con le strutture sanitarie

Con noi promotori della donazione, il medico è talvolta poco solidale, e questo è stranissimo perché invece dovrebbe esserci massima collaborazione. Il fatto è che il volontario non sempre è gradito nella corsia di un ospedale o comunque come persona che interferisce nell'apparato medico. Nel caso di un'associazione come la vostra, come si articola il rapporto con la struttura sanitaria? Siete accolti con reale entusiasmo in una corsia, o siete comunque visti come degli estranei che possono dare fastidio?

I rapporti con i medici per la verità sono molto, molto buoni. Questo non lo dico perché sono medico, ma sono davvero buoni. Anzi, forse i medici sono quelli che maggiormente hanno capito nella concretezza dei fatti la problematica del cancro, anche perché la vivono quotidianamente. Però lei mi ha fatto una domanda specifica, ha parlato di corsia, e qui invece entriamo in un altro aspetto. Se abbiamo da un lato la disponibilità dei medici, dall'altro abbiamo la indisponibilità amministrativa e burocratica: tutto è complicato, tutto è difficile, tutto — mi lasci andare la parola — sembra lottizzato anche in corsia, per cui registriamo una certa difficoltà a muoverci liberamente nei reparti, ma questo soltanto per un aspetto troppo burocratizzato che si è instaurato ormai in tutte le sedi — ospedaliere, e non solo ospedaliere.

Il rapporto con la scuola

Ci risulta che voi svolgete una campagna educativa nelle scuole. Ce ne può illustrare i modi e le finalità?

Già da diversi anni si svolge questa campagna di educazione sanitaria nelle scuole. Si parte con un programma di massima



che viene presentato al Provveditore, si attende la sua approvazione e la circolare con cui si informano i Presidi e si esortano i Capi d'Istituto a prendere contatti con la Lega; dopo di che noi rispondiamo a tutte le scuole che fanno richiesta di incontri concordando le date. Poi ci rechiamo presso queste scuole per incontri con le scolaresche e di solito il medico è accompagnato anche da volontari generici. Parliamo della Lega: che cos'è la Lega, quali sono le finalità, come opera nell'ambito nazionale e nell'ambito locale, e poi il medico tratta l'argomento specifico che è la prevenzione dei tumori con particolare riguardo alla campagna contro il fumo. Quindi prima di tutto si parla di prevenzione in generale, di tumori in generale, perché l'incontro ha un carattere essenzialmente informativo in quanto abbiamo potuto riscontrare che ci sono molte conoscenze errate o inesatte sull'argomento, e poi ovviamente nelle classi della terza media o anche nelle prime classi della scuola superiore si cerca di combattere il fumo.

E presso gli insegnanti, che tipo di accoglienza incontra il messaggio della Lega e genericamente qual è la disponibilità degli insegnanti nei confronti di questi non-insegnanti che vanno nella scuola a lanciare un simile messaggio?

Ecco, direi che non possiamo generalizzare: ci sono Presidi che si dimostrano molto sensibili, anzi sono loro stessi che all'inizio dell'anno prendono contatto con noi e sollecitano gli incontri, ci sono altri Capi d'Istituto invece che non dimostrano la stessa sensibilità e, quindi, con queste persone è stato difficile o



addirittura impossibile iniziare un dialogo, per cui talvolta abbiamo dovuto rinunciare. Per i professori è la stessa cosa: generalmente però, almeno nelle scuole in cui siamo andati lo scorso anno (ne abbiamo visitate parecchie), i professori si sono dimostrati interessati e soprattutto l'interesse è stato grande da parte dei ragazzi. I ragazzi si sono dimostrati molto, molto interessati: specialmente nelle scuole della Provincia hanno seguito attentamente, hanno posto decine e decine di domande importanti e hanno voluto sapere, hanno anche chiesto e sollecitato il materiale divulgativo che noi portiamo sempre al seguito.

È possibile una collaborazione tra le associazioni?

La Federazione Pugliese è costituita da 18 associazioni e sicuramente in qualcuno dei Centri in cui c'è una nostra Federata esiste o è in via di nascita una vostra Associazione. Lei ritiene possibile o auspicabile una collaborazione reale fra le nostre due Associazioni?

Io credo di sì, anzi, questo è stato già attuato in alcuni nostri Comuni, mi riferisco per esempio al Comune di Gravina, presso il Consultorio, ma la stessa cosa sta accadendo anche ad Altamura, presso l'Ospedale. Là dove operano altre strutture sanitarie o parasanitarie la Lega è presente e si collabora e si convive bene insieme, anche perché vengono centralizzati i servizi extra-ospedalieri al servizio della comunità e quindi ben venga questa collaborazione che da un punto di vista mio personale deve aver luogo non soltanto a livello provinciale ma anche a livello regionale. Questo discorso lo possiamo attuare in ogni USL. A questo punto però mi deve consentire una riflessione. Io la ringrazio di questa domanda, però mi sarebbe stato tanto gradito se essa fosse pervenuta più che dai donatori di sangue (che, ho detto prima, lavorano in silenzio e quindi con generosità e meritano il plauso), dalle altre Associazioni oncologiche che esistono.

Patrizia CARDINALE

segue a pag. 8

Le foto sono relative al 1° Premio «Il ramo d'olivo» assegnato al prof. Umberto Veronesi il 9 ottobre 1987

ABDS

Celebrata a Bari la Decima Giornata del Donatore

Indetta dall'Associazione Barese, si è celebrata la «Giornata del Donatore», giunta, quest'anno, alla decima edizione.

Come è ormai consuetudine, il

momento donazionale vero e proprio — fissato per il 24 ottobre 1988 — è stato preceduto da una manifestazione di sensibilizzazione che si è svolta nella serata del

Assegnato il primo premio «Nina Ruta Marini»

È arrivato felicemente a conclusione il 1° «Premio Nina Ruta Marini» istituito dall'ABDS per ricordare una sincera amica e sostenitrice — recentemente scomparsa — dell'Associazione.

La giuria — composta da Franca Rossi Chiaia, Giuseppe Citelli, Antonio Ciaula, Gustavo Delgado, Roberto Manni e Franco Silvestri — si è riunita il 13 ottobre '88 ed ha stabilito di suddividere il milione di lire stanziato per il vincitore dal dott. Agostino Vita, congiunto della sig.ra Ruta Marini, in quattro premi ex-aequo, che sono stati assegnati a:

AGOSTINO DALENA, per una elaborazione grafica del manifesto realizzato a cura della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, consistente nel montaggio di ingrandimenti di dettagli, in modo da riproporre all'attenzione del pubblico un messaggio già noto ma presentato in maniera rinnovata, oltretutto formalmente elegante;

GIOVANNI LAMACCHIA autore di due brevi commedie radiofoniche, *Fobia* e *Vittime di Knorr*, che illustrano due dei possibili motivi di riluttanza a donare il sangue, rivelandone l'infondatezza;

MAURO PANZA, autore di una breve lirica dal titolo *La fiaccola della vita*, dedicata appunto al tema del sangue come elemento essenziale della vita;

PAOLA ZANINI, per una composizione originale in acquerello e china, rappresentante un paesaggio fiorito dai toni sfumati e quasi fiabeschi, su cui lievita — simile ad un gioioso palloncino rosso o a un sole — una goccia di sangue. La scritta — peraltro non campita nella composizione stessa — ribadisce il concetto: «e se donassi anche tu una goccia del tuo sangue, quante vite in fiore si salverebbero...».

La consegna del premio ai vincitori è avvenuta al teatro Piccinni di Bari il 21 ottobre 1988, nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione Barese in occasione della «10ª Giornata del Donatore», sotto il patrocinio del Comune di Bari e della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

Stress e...soddisfazioni

Se si dovesse cercare un esempio di quanto ognuno di noi possa fare da solo, adoperando esclusivamente le proprie forze e mettendo in funzione tutta l'inventiva e la potenza che ciascuno di noi racchiude in sé, questo è la realizzazione del premio «N. Ruta-Marini». Nato da un fortunato incontro di due persone che hanno scoperto dei comuni ideali di solidarietà sociale, è diventato prima un programma, poi, a poco a poco, una lettera dopo l'altra, una manifestazione per sensibilizzare al «Dono del Sangue». Si è cercato il premio in denaro, si è trovata la collaborazione di artisti di diversa estrazione, la giuria, il luogo, un teatro (il Piccinni), si è scelto il giorno, la 10ª «Giornata del Donatore», ed ecco che, come da un cilindro di un prestidigitatore, nascono e prendono forma tante figure che messe pazientemente tutte in ordine formano il vero messaggio alla popolazione che ricorderà certamente a lungo questo giorno, anche se per arrivarci ci sono state: telefonate, lettere, richieste, domande, incontri, scontri, anticamere, rinvii, promesse, scritti, manifesti, comunicati stampa, passi perduti, delibere, permessi, balzelli, agitazioni, stress, preoccupazioni e... soddisfazioni.

PIPPO CITELLI



21 ottobre presso il teatro Piccinni di Bari ed alla quale sono stati invitati non solo i Soci, ma anche tutti i cittadini interessati al tema della Donazione di Sangue. Lo spettacolo teatrale organizzato per l'occasione ha pienamente soddisfatto le attese del pubblico (numerose, nonostante una pioggia decisamente inusuale!). Divertentissima la commedia in vernacolo rappresentata — con notevoli capacità interpretative — dal gruppo teatrale gravinese «I Peuceti» («L'eredità di zio Federico», di Andrea Riviello); di eccezionale livello artistico il concerto jazz del noto sassofonista barese Roberto Ottaviano, accompagnato dai bravi, pur se giovanissimi, componenti del «Gruppo Jazzerie».

Nel corso della serata — impeccabilmente condotta dal giornalista Gustavo Delgado — il presidente dell'ABDS, Citelli, e

la presidente della Federazione Pugliese hanno sottolineato il significato promozionale della serata e ribadito la necessità che la cittadinanza barese faccia proprio il messaggio della donazione del sangue e raggiunga in tempi brevi le medie donazionali delle grandi città del Nord, giacché anche in Puglia le necessità trasfusionali sono in continua espansione, mentre non adeguatamente sviluppata è ancora oggi la coscienza donazionale. Inoltre, essi hanno consegnato delle targhe-ricordo agli artisti che, con la loro esibizione gratuita, hanno mostrato di cogliere perfettamente lo spirito «volontaristico» dell'Associazione, ed infine hanno proceduto alla premiazione dei vincitori del «Concorso Nina Ruta Marini» ed alla consegna di un portachiavi-ricordo a giocatori e tecnici della squadra di calcetto (neo promossa in serie A) del-



Foto in alto. Consegna del «Premio Nina Ruta Marini». In basso. Momenti dello spettacolo.

l'Associazione di Carbonara.

La mattinata del 24 ottobre è stata invece destinata alla donazione vera e propria.

Diversi soci (vecchi e nuovi) dell'ABDS si sono recati a donare presso i Centri trasfusionali della città, mentre l'occasione rappresentata dalla Mattinata di Donazione organizzata dall'Associazione «ENEL Distretto Puglia» nei pressi dell'Università, a bordo della nuovissima autoemoteca del Policlinico di Bari, è stata utilizzata anche dai dirigenti e collaboratori dell'ABDS per instaurare un dialogo diretto con la gente, sia quella già determinata a donare, sia — e soprattutto — quella semplicemente attratta dalla curiosità.

Già, perché l'esperienza ormai decennale ha insegnato che la parola e l'esempio sono fondamentali per convincere alla Donazione, e lì, in quella piazzetta in pieno centro di Bari, alle parole rassicuranti si univano efficacemente le facce serene di coloro che uscivano dall'autoemoteca dopo aver donato.

Una considerazione, però, va fatta: l'autoemoteca sostava a pochi metri dalla facoltà di Giurisprudenza: un solo Donatore, a rappresentare le migliaia di studenti di quella facoltà! Ciò induce a riflettere e... chissà che non ne venga fuori qualche iniziativa specifica, mirata verso il mondo universitario: magari in occasione dell'11ª «Giornata del Donatore»!

ENEL - Distretto Puglia

A battesimo la nuova autoemoteca del Policlinico



Lunedì 24 ottobre 1988 si è svolta a Bari — organizzata dall'Associazione Donatori di Sangue ENEL Distretto Puglia — la quarta «Giornata del Donatore».

In via Crisanzio, nei pressi della parrocchia di Santa Croce, ha operato per l'intera mattinata una équipe del Centro Trasfusionale del Policlinico, a bordo di un'autoemoteca (alla sua uscita inaugurale), sì da consentire sia la Donazione nei pressi del

posto di lavoro per i Soci dell'ENEL, sia la propaganda del Dono del Sangue in un punto nevralgico della città.

Ventidue i Donatori «ENEL», di cui una decina i nuovi iscritti: bilancio molto positivo per un gruppo aziendale nato sulle ceneri dell'obsoleto discorso del «mutuo soccorso» ed impegnato ormai da qualche anno — e con crescente successo — nella diffusione, all'interno del mondo del lavoro, del concet-

to di Donazione volontaria, anonima e periodica.

Da sottolineare è anche la cooperazione interassociativa promossa dall'ENEL Distretto: alla manifestazione, infatti, hanno aderito anche l'Associazione Barese ed il Gruppo Fratres «Santa Croce», nonché, con il consueto intervento di volontari e di mezzi di soccorso, il SERBARI.

Un'ultima annotazione sull'autoemoteca del Policlinico: la sua uscita dai recinti dell'Ospedale Consorziale è stata resa possibile dall'impegno dei Responsabili del Centro Trasfusionale e della USL Bari 9, che qui ringraziamo a nome di quanti si battono per incentivare la Donazione di Sangue in Puglia. La sua inaugurazione, poi, è avvenuta nella maniera secondo noi più bella e significativa, senza retorica, ma «sul campo», fra la legittima soddisfazione dei Donatori.

L'auspicio è che la grave insufficienza numerica del personale medico e paramedico del C.T. del Policlinico venga al più presto eliminata in modo da permettere la migliore utilizzazione di questo prezioso strumento per le raccolte esterne, rendendo quindi un po' meno difficoltoso il lavoro organizzativo delle Associazioni ed un po' meno grave la carenza di sangue trasfondibile a cui deve quotidianamente far fronte il maggior Ospedale pugliese.

ADVoS - Gravina

Torneo di calcio a Gravina

Alla 23ª edizione del Torneo di calcetto «Madonna delle Grazie», svoltosi a Gravina in Puglia, quest'anno ha partecipato anche una rappresentativa dell'Associazione Donatori di Sangue.

La squadra, composta da 10 ragazzi (la maggior parte dei quali soci donatori) sotto la guida tecnica del socio Giovanni Panzarini, ha degnamente rappresentato l'ADVoS, in quanto ha superato la fase eliminatoria qualificandosi per la fase finale B, e poi, imponendosi nell'ultima partita contro la «Juventus Club» per 5 a 2, si è aggiudicata la coppa del Torneo.

Durante il campionato la sigla dell'Associazione ha destato vivo interesse e simpatia tra il pubblico sempre numeroso ed oltre-

modo caloroso verso i giocatori. Una delle tante simpatiche battute colte durante le partite: verso un giocatore dell'ADVoS atterrato durante una fase concitata di gioco e che si attardava a terra, dal pubblico si è levata una voce: «Fategli una trasfusione!».

A parte l'ironia della battuta, essa è indicativa del fatto che i cittadini gravinesi ben conoscono l'ADVoS e la sua funzione sociale.

Questa la formazione della squadra: Messina, Cristallo, Loglisci P., Loglisci S., Petrone, Dasia, Mandolino, Urgo, Rivello, D'Ambrosio.

Allenatore Giovanni Panzarini, Presidente Bartolomeo Varvara.

VINCENZO TROTTA-BRUNO



In alto. Formazione tipo ADVoS-Gravina.
In basso. Foto di gruppo nella sede sociale.



Enel-GIPB

Torneo di Tennis Puglia '88

Il Gruppo Aziendale Donatori di Sangue ENEL GIPB, tra le varie attività sportive programmate per l'anno 1988, ha organizzato e portato a termine il torneo «PUGLIA 88» di tennis.

La partecipazione dei soci e simpatizzanti è stata numerosa, ed in modo particolare ha entusiasmato quella di numerosi giovani i quali si sono interessati molto al dono del sangue ed hanno promesso formalmente che quanto prima diverranno soci del Gruppo.

Dopo i vari turni eliminatori si

è arrivati alle finali che si sono disputate domenica 6 novembre alle ore 17 presso lo Sporting Club Green Village di Modugno.

I finalisti del singolo sono stati il sig. Domenico Tiberio e il dott. Vito Massari, mentre le coppie finaliste erano formate dai sigg. Michele Ricciuti e Vito Massari e da Antonio Scavo con Domenico Tiberio (toh, chi si rivede!).

La premiazione si è svolta nella stessa serata in una sala interna del Green Village alla presenza, oltre che dei finalisti, anche



di tutti gli altri partecipanti eliminati in precedenza e di numerosi amici e parenti che avevano assistito agli incontri.

Nel corso della manifestazione sono state consegnate ai vincitori coppe e targhe offerte dall'Associazione e piccoli premi offerti dal sig. Losito, titolare del Green Village, che ha presenziato alla premiazione.

Il primo classificato nel torneo di singolo è risultato il quasi intramontabile Domenico Tiberio che ha prevalso sull'amico-rivale Vito Massari in soli due set con il punteggio di 6-2, 6-2.

Nel torneo di doppio si è imposta la coppia Scavo-Tiberio sulla coppia formata da Ricciuti-Massari con il punteggio di 6-1, 6-3.

Alla coppia seconda classificata sono state consegnate due belle targhe offerte dalla Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

Alla fine della premiazione, il Presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue, sig. Arcangelo Tavarilli, ha trasmesso

un messaggio a tutti i presenti sul dono del sangue facendo «capi-re» che questi momenti sono sì momenti di svago e di incontro tra vecchi amici, ma che lo scopo principale è quello di fare nuovi adepti alla causa della donazione.

ADVOS

Donazioni a Castellana ...

Il 20 novembre l'Associazione di Castellana Grotte ha organizzato una Mattinata di Donazione, con l'intervento dell'autoemoteca del Policlinico di Bari.

In tale occasione, hanno donato 34 cittadini, che hanno così risposto nel migliore dei modi all'impegno promozionale profuso dai dirigenti dell'Associazione.

... e a Gravina

In concomitanza con la celebrazione del 30° anniversario della locale Parrocchia di S. Domenico, l'Associazione di Gravina ha organizzato, per il 27 novembre, una Mattinata di Donazione.

Presso l'autoemoteca del «Di Venere» di Carbonara sono state effettuate ben 35 donazioni, a conferma della costante efficienza organizzativa e promozionale dell'ADVOS.

(Sul prossimo numero, un servizio sulla manifestazione).



Lettere in redazione

Congratulazioni per la nuova impostazione del nostro giornale

Caro Direttore,

per puro caso «vacanziero» mi è capitata fra le mani una copia della vostra rivista «La Vita».

Ho cominciato a sfogliarla oziosamente, sono ritornata alla prima pagina per rendermi conto della intestazione, del titolo, redazione, scopo della pubblicazione.

Mi ha colpito il carattere di stampa, il rosso e nero, l'impaginazione, la sintetizzazione dei titoli dei vari argomenti, le vignette ben disegnate: tutto questo è stato guardato con occhio

un po' critico poiché io disegno e mi interesso d'arte.

Sono poi passata alla lettura dei vari argomenti e quanta gioia nell'apprendere con quanta forza e quali argomentazioni (vedi per es.: il semplice, chiaro e completo articolo del Trasfusioneista di cui non ripeto il nome perché immagino non ami la pubblicità) e quale buon sarcasmo e humour occhieggiano qua e là in trafiletti non firmati, sempre tendendo al vostro ammirevole scopo.

Abito a Milano, anche da noi esisterà una rivista da parte dell'Associazione Donatori di Sangue, per caso ho avuto occasione di conoscere la vostra, e mi affretto a stringervi la mano con simpatia

Paola COMELLI

Una lettera ... due risposte

Carissima Presidente,

Nella speranza che ogni tua brillante iniziativa, illustrata nella relazione tenuta il 15 aprile scorso

(in occasione della prima assemblea del triennio), non incontri grossi ostacoli nella fase operativa per mancanza di collaborazione, e riconoscendoti già dall'inizio ogni sforzo per far progredire la Federazione Pugliese nell'interesse dell'intera collettività, anche per non rimpiangere l'impareggiabile abilità del predecessore Prof. Chiummo, approfitto dello spazio che il prezioso nostro periodico di informazione «La vita» mi vorrà dedicare per esprimere alcune mie preoccupazioni, portare a conoscenza alcune mie personali esperienze in materia, e lanciare qualche suggerimento; il tutto nella speranza di offrire vari argomenti per un sempre più intenso dialogo fra i lettori al fine di far sempre più diminuire la «vergognosa sete di sangue» che regna nelle nostre zone.

La maggiore preoccupazione che mi assilla è che, forse, i nostri «peggiori nemici» sono quelli che dovrebbero essere i nostri «migliori amici». Mi spiego riportando alcune esperienze per-

sonali, con la speranza che altri non condividano — per l'esperienza — le mie preoccupazioni, e con l'auspicio di essere quanto prima smentito, possibilmente da concreti fatti avvenuti.

Nel lontano 1981, sensibilizzato da un articolo apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno, mi permisi inviare al relativo direttore alcune mie considerazioni con una mia proposta, più o meno valida (non sta a me giudicarla), per incrementare il senso civico della donazione di sangue. Dopo qualche giorno la Gazzetta pubblicò la mia proposta con un buon titolo, con tanto di mio nome e cognome e con tantissimi «voluti» errori grammaticali e non, tanto che la mia idea veniva resa difficilmente comprensibile sinanche a me stesso!

Ma la cosa che più di ogni altra mi fece veramente arrabbiare fu la pubblicazione del mio nome a convalida di così tanti errori! Avrei preferito la non pubblicazione. Iniziai subito a preparare una brutta lettera di risposta con la quale, ringraziando

ironicamente il direttore per la pubblicazione, consigliavo di apportare anche il nome di chi avesse manipolato lo scritto con la dicitura: «rivisto e corretto da...». Poi rinunciai e non feci niente, nella certezza che il tutto sarebbe servito solo a farmi sprecare i soldi per una seconda raccomandata che non sarebbe stata mai pubblicata!

L'anno successivo, attratto da un altro articolo inerente la donazione di sangue in Italia, pubblicato sul quotidiano Puglia, fui spinto a scrivere un'altra lettera con alcune mie considerazioni e feci anche riferimento all'avvenimento dell'anno prima con la Gazzetta. Ebbene, con la pubblicazione gli effetti furono meno scioccanti, ma anche qui non mancarono errori e «tagli» di notizie compromettenti, che resero gli ultimi periodi incomprensibili.

Cosa significa tutto questo? forse questi sono i limiti imposti dalla «democrazia» che ci vantiamo di avere? e per quale fine? Chi riesce a darmi una logica spiegazione plausibile? sono stato forse «particolarmente sfortunato»? ma... il mio nome è stato riportato con esattezza!?

Pertanto, carissimi amici che state avendo la pazienza di leggermi, la mia maggiore preoccupazione è che gli organi di informazione in generale, che dovrebbero in prima persona avallare ed ampliare la voce di chi vuole tentare di ridurre certe «vergognose carenze» sono, per un motivo a me del tutto ignoto, ostacolati a farlo. Prodigarsi per la scoperta di questi ostacoli lo ritengo di basilare e primaria importanza, per evitare di rassegnarci al comune detto che recita: «In Italia (perché questa è la nazione che maggiormente conosciamo) oggi tutto è possibile», dato che non mancano casi in cui ad esempio, chi dovrebbe controllare non controlla, chi dovrebbe disinquinare non disinquina, ecc. ecc., il tutto per degli scopi sicuramente ben precisi e sostenuti da oscuri interessi spesso difficilmente visibili, almeno ad «occhio nudo», da parte del comune cittadino la cui vita è resa sempre più difficile anche in merito a sacrosanti diritti ed iniziative.

Spero tanto di non passare per il classico «pessimista nato» e che qui ha voluto fare la parte del diavolo, anche se, purché quest'ultima figura possa contribuire a raggiungere il prefisso scopo a mezzo dialogo e confronto, tale parte non mi dispiacerebbe recitare. Ma qui non si tratta di recite, qui c'è bisogno di collaborazione attiva da parte di tutti quelli che possono fare qualcosa nell'ambito delle proprie possibilità che madre natura gli ha conferito; altrimenti ogni buona volontà della nostra Presidente

Rosita, e dell'intero direttivo, rimarrà in massima parte sulla carta, non certo a scapito degli stessi, ma dell'intera collettività. Del resto non mi risulta che essi mirano in generale a fare solo dei programmi (come quelli politici!) senza la effettiva volontà di attuarli (per non perdere la possibilità di poter continuare a promettere alle prossime votazioni, tanto nel frattempo usufruiscono di particolari indennità parlamentari, prestigio «politico», ecc. ecc.).

All'inizio di questo mio scritto, spazio permettendo, mi sono proposto anche di dare qualche concreto suggerimento, principalmente al direttivo, anche per rispondere al «buon lavoro a tutti» di Rosita Orlandi.

Ebbene, da un po' di tempo si ricomincia a parlare dell'indicazione del gruppo sanguigno sulla patente; si tratta forse dell'attuazione della Legge n. 1702 del 12.12.1962? Sì perché recentemente mi è casualmente capitata fra le mani una patente C rilasciata dalla Prefettura di Bari il 2.1.1963, sulla copertina della quale ho notato un particolare timbro: «Prefettura di Bari. Si fa obbligo di presentarsi all'I.M.C.T.C. per l'annotazione del gruppo sanguigno entro un mese dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle modalità di attuazione della Legge 12.12.1962 n. 1702, di prossima emanazione». Sono state, poi, mai emanate?

Ad ogni modo, il suggerimento che qui vorrei dare è quello di promuovere una particolare campagna promozionale a favore della donazione di sangue, cercando di avvicinare qualche parlamentare «conosciuto» ai donatori e pregandolo di farsi promotore di un disegno di legge che, a fianco del gruppo sanguigno, preveda l'indicazione sulla patente della parola «DONATORE» (magari intendendo per tale anche il donatore di organi) e comunque far diventare i «donatori» una categoria di persone privilegiate a cui accordare vari vantaggi; come ad esempio: un prezzo particolarmente ridotto per l'ingresso a musei, cinema, teatri, stadi, ecc., il cui costo sia inferiore anche a quello previsto per i militari, in modo da stimolare anche quest'ultimi a diventare «donatori».

Insomma, riconoscere sotto l'aspetto legislativo, i «donatori» una categoria privilegiata a cui riservare ogni vantaggio alla stregua, ad esempio, dei «veri» invalidi civili, al fine di invogliare alla donazione tutti coloro le cui condizioni di salute lo permetteranno.

Non escludo anche un apposito distintivo, al pari degli attuali soci di talune associazioni cultu-

rali nonché di invalidi, in modo da essere facilmente riconosciuti, salvo poi a dimostrare con la patente (o altro tesserino rilasciato dalla Federazione, o dalla USL, o non so da chi) la effettiva identità in caso di concessione di particolari agevolazioni di natura economica. Non scarterei, in prospettiva, di arrivare anche all'istituzione di particolari sportelli a «scorrimento veloce» per i «donatori» in determinati uffici pubblici!

Che ne pensate? I mezzi suggeriti non possono definirsi solo «moralisti»? Ma, non è forse vero che quello che più interessa è il risultato? a prescindere il più o meno nobile mezzo col quale lo si consegue? Oppure è meglio continuare a ricorrere anche al «mercato nero» del sangue di «incerta» provenienza, contro il quale giustamente si ribellano anche i testimoni di Geova? Solo che quest'ultimi sono convinti dell'esistenza del sangue «artificiale»; ma quali sono le ultime effettive conoscenze in materia di sangue alternativo a quello naturale?

Per concludere, vorrei chiedere se tutti i Centri Trasfusionali noti si comportano col donatore così come quello di Putignano, e cioè che alla richiesta dei risultati delle analisi che precedono e seguono la donazione, viene all'incirca risposto: «ringrazia Dio che non ti arrivi alcun esito a casa, perché questo significa che non vi sono gravi problemi di salute; noi comunichiamo il risultato solo quando riscontriamo

qualcosa per cui il sangue donato non è buono!».

Vi sembra una risposta incoraggiante? a me sinceramente no! e penso che se venisse comunicato comunque il dettagliato esito degli esami, magari con qualche commento medico-specialistico, sicuramente si invoglierebbero di più il donatore a presentarsi con più volontà e frequenza ai Centri stessi per la donazione.

Con ogni stima

Francesco Paolo FRANCO
Alberobello

P.S.: Il tanto prezioso periodico «La vita» viene inviato a tutti i Centri Trasfusionali pugliesi?

*Gentile signor Franco,
La ringrazio di cuore per le parole di stima e di incoraggiamento, che ritengo indirizzate a tutto il Direttivo della FPDS.*

Quanto al contenuto della Sua lettera, da cui traspare un salutare intento «provocatorio», preferisco che ad intervenire sulle Sue proposte in campo promozionale (ma anche sui Suoi rilievi in altri campi!) siano i nostri lettori, in modo che ne possa scaturire un dibattito sereno e costruttivo sulle future linee operative della Federazione.

Su un punto, però, voglio tranquillizzarLa: il nostro giornale viene inviato a tutti i Centri Trasfusionali della Regione, come pure a diverse Autorità ed Istituzioni sanitarie ed amministrative.

Rosita ORLANDI

Invito a collaborare per tutti i lettori

La lettera del socio Franco mi spinge ad alcune considerazioni che intendo unire alla risposta della Presidente a cui essa è diretta.

La mia vuol essere una occasione per tentare di spiegare in breve come poter incidere maggiormente, tramite il giornale, nell'azione di propaganda per la donazione. È una spiegazione di carattere essenzialmente tecnico che porta però conseguenze sul piano dell'interesse che un giornale deve suscitare nei lettori.

Parto dalla lettera.

Come si può notare, nonostante i caratteri piccoli, essa occupa abbastanza spazio. Nell'impaginazione abbiamo tentato di sistemarla in maniera che avesse una buona resa.

Va notato che il rapporto tra quanto si scrive e lo spazio di un giornale è anche un rapporto economico. Questo, sia nel senso che lo spazio ha un suo costo, sia perché occorre fare in modo che in poco spazio vengano dati tanti messaggi che attirino l'interesse dei lettori.

Nella lettera, ad esempio, si possono contare argomenti diversi almeno quanti sono trattati fino a pag. 6.

È comprensibile che, quando una persona impegnata nel volontariato scrive, tenti di porre quelli che ritiene i problemi più importanti ed urgenti. Tuttavia, anche in questo caso, occorre fare i conti tra costi e beneficio. Per continuare nell'esempio, i vari argomenti trattati potevano, nel tempo, diventare oggetto di altrettanti messaggi singoli che certamente avrebbero colpito di più e in più volte i lettori del nostro giornale.

Le mie precisazioni, lungi dallo scoraggiare gli interventi dei lettori (che, peraltro, essendo in maggioranza soci, possono inviare direttamente articoli tramite le proprie associazioni) intendono suscitare molti e il più possibile diversificati interventi. Al tempo stesso intendono dare un criterio per la pubblicazione in modo da avere il massimo rendimento nella crescita di un'opinione pubblica sul tema della donazione.

Da persona intelligente il sig. Franco mi scuserà se prendo occasione dalla sua lettera per fare queste annotazioni che ho ritenuto doverose esporre al Consiglio Direttivo della Federazione tenutosi a Santeramo a settembre scorso. Devo dire che i frutti di tal senso si vedono. Queste righe diventano così l'occasione per partecipare a tutti i lettori alcune linee per vivacizzare il nostro giornale, così come viene notato nella lettera della sig.ra Comelli.

Ai lettori, quindi, l'invito a fermare sulla carta avvenimenti della vita di ogni giorno che, a chi si impegna come donatore, non mancano.

Si tratta solo di prendere la penna e trascriverli in maniera breve.

È un invito per tutti, e quindi ... buon lavoro.

Antonio CIAULA

L'angolo dei poeti

DONATORE DI SANGUE

Uomo! Non affrettare il tuo passo:
l'eterno egoismo che è in te,
la bestia mai paga, mai sazia,
invitala alla mensa del dolore:
dolore di una mamma che piange,
dolore della sposa che dispera
accanto al letto del morente.

Uomo! donando un po' del tuo
[sangue
al morente nel freddo del letto,
nell'attimo che fugge tu vedrai
il Cristo che risorge
e al risorgere del verbo dell'amore,
proverai la gioia della libertà.
Uomo! non indugiare,
negando il dono del tuo sangue,
alla morte più dolore darai,
al morente toglierai la speranza,
lascierai alla mamma, alla sposa,
[ai suoi figli
una spada conficcata nel cuore!

Raffaele CUORVO

Dal mensile «Ribalta»

MEDITAZIONI D'ALBA

Se non credi più possibile
che l'uomo
possa scrivere ancora
storie vere d'Amore,
con l'inchiostro di un po'
di coraggio e altruismo,
vieni nei centri trasfusionali
e vedrai tante favole umane
raccontate dalle vene in colloquio.
Basta un po' del tuo sangue
per salvare una vita,
per ridar voce alle perdute speranze,
guarendo, nel contempo,
senza più pillole d'illusioni
e sogni al contagocce,
la tua emotività sopita,
che ti fa sempre più essere
una copia di carta carbone
sui fogli contraffatti dei giorni.

Rosaria STASOLLA

RIFLESSIONI

C'è sempre un eroe sconosciuto
dietro una vita che si può salvare,
uno pronto ad offrire il suo aiuto
senza sapere a chi lo deve dare
(vite strappate ad una certa morte).
Esser potrebbero molti di più
se Ti sforzassi d'esser più forte
e un po' di sangue donassi anche Tu.

Carmen AMBROSI

FOTOREALTÀ

Dove vai, uomo,
con valigie di emozioni sbiadite
e scarpe d'amarezza? ...
Forse, verso nuovi
orizzonti di vita,
dove le favole d'Amore
sono ancora realtà
per le fantasie incredule di bimbo
e carezze di coraggio per gli adulti?...
Non partire, ma lanciati
all'assalto del Cielo
— giacché è da troppo che non sei più
né farfalla, né passero —,
premi gli interruttori
alle pareti del cuore
e dona il tuo sangue
dalle vene deluse,
che han conosciuto solo fili spezzati
agli aquiloni delle tue speranze ...
E d'improvviso, la tua mente
sferrizzerà ancora aurore iridescenti
e le tasche della tua anima, rattoppate,
non perderanno più
spiccioli di sogni
e banconote di certezza.

Rosaria STASOLLA

MONOLOGO

Vorrei essere un albero
- magari sempreverde e contorto
[verso il Cielo -
per donare, senza alcun problema,
la mia linfa vitale
ai miei amici di campo.
Purtroppo sono un uomo,
imprigionato dalle paure
e dai pregiudizi, che rischia
di non aprire mai le braccia
verso il prossimo,
di non donare mai il suo sangue ...
Chi mi aiuterà a rompere
questa rete di folle egoismo
per spiccare - passerò smarrito -
i miei primi voli di libertà
e d'Amore?

Rosaria STASOLLA

segue da pag. 1

Autoemoteca-Di Venere

non sappiamo per quanto tempo
ancora! — un sia pur minimo nu-
mero di raccolte con il mezzo
mobile presso le sedi di Associa-
zioni di Donatori non servite da
altri C.T. o da centri di raccolta.
Il lettore, a questo punto, cer-
tamente si chiederà il motivo del-
la soddisfazione che traspare dal
presente articolo.

Ebbene, la soddisfazione sta

Banca Popolare di Novara

AL 31 DICEMBRE 1986

Capitale L. 47.125.091.000
Riserve e Fondi Patrimoniali L. 1.388.842.143.798
Fondo Rischi su Crediti L. 177.927.879.595

Mezzi Amministrati 18.832 miliardi
Raccolta indiretta oltre 8.500 miliardi
377 Sportelli e 97 Esattorie in Italia

Filiale all'Estero in Lussemburgo.
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,
Caracas, Francoforte sul Meno, Londra,
Madrid, New York, Parigi e Zurigo.
Ufficio di Mandato a Mosca.

ALL'AVANGUARDIA
NEI PRODOTTI E SERVIZI
BANCARI E PARABANCARI
IN ITALIA E NEL MONDO



Banca Popolare di Novara sicurezza e cortesia.

continua da pag. 3

L'attenzione dei donatori

*In Puglia so che esistono 14 As-
sociazioni che si interessano di
oncologia, io ho provato ad in-
vitarle, queste 13 consorelle, af-
finché ci si mettesse intorno ad
un tavolo e tutte e 14 discutessi-
mo degli stessi problemi, metten-
do a disposizione ognuno quello
che sa, quello che ha, se il co-
mune fine ultimo è la salvaguar-
dia della salute, l'integrità, il non
sviluppo del cancro. Non sono
riuscito però ad avere questo in-
contro, che sarebbe stato davve-
ro bello e positivo.*

Noi donatori di sangue at-
tuiamo — ad ogni donazione —
un efficace programma di me-
dicina preventiva, sottoponen-
doci ad una serie di analisi
cliniche.

Dà quello che abbiamo detto
finora, mi pare di capire che
uno dei pilastri su cui poggia
l'operato della Lega è la pre-
venzione. C'è quindi una coin-
cidenza di vedute fra le nostre
Associazioni. Vuole conclude-
re specificando meglio l'importan-
za che Lei attribuisce alla
medicina preventiva?

Per quanto ci siano stati molti
progressi nella lotta contro i tu-
mori, l'arma più efficace rima-
ne la prevenzione. Quindi è ne-
cessario che la gente sappia che
una visita medica al momento op-
portuno può salvare la vita; è ne-
cessario che la gente sappia che
si deve informare, deve sapere,
e non deve soprattutto avere pau-
ra, perché chiudersi, nasconde-
re la testa nella sabbia non risol-
ve nulla. Bisogna sapere e, se ne-
cessario, affrontare con decisio-
ne il problema. Sottoscrivo per-
ciò con convinzione uno slogan
che vale moltissimo per la lotta
contro i tumori: «Prevenire è me-
glio che curare».

nel fatto che se la FPDS — uni-
tamente all'Associazione delle
famiglie dei thalassemici — non
avesse intrapreso l'azione de-
scritta, forse oggi il C.T. del «Di
Venere» avrebbe chiuso i battenti,
o quasi. Vi pare poco?

Confidiamo, comunque, nel-
l'ulteriore dimostrazione di buo-
na volontà degli Amministratori
della USL BA/11 perché provve-
dano presto alla definitiva inte-
grazione dell'organico del perso-
nale del Centro Trasfusionale.

GIOVANNI CIAULA



Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI DI SANGUE

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita